

Ancora insieme! Noi, del XXIII AUC 1959

Sembra incredibile, ma quasi alla soglia dei 90 siamo riusciti ancora a ritrovarci in gaia e nostalgica compagnia.



Siamo gli AUC del XXIII Corso Allievi Ufficiali di Complemento, anno 1959. Sono volati 66 anni e la nostra 15^a Rimpatriata ha avuto realizzazione nei giorni 4 e 5 ottobre 2025. Questa volta nella favolosa Carnia, terra di operosi montanari, sempre pronti a offrire ospitalità e simpatia.

Unico elemento di rammarico, l'affluenza. Dovevamo essere in più di venti, ma il numero si è dovuto ridurre per sopravvenute difficoltà di salute o per esigenze familiari di appurata urgenza.

Come Ufficiali ex AUC ci siamo contati solamente in nove, accompagnati tuttavia da tre Signore, consorti di AUC e da due parenti a sostegno di un altro AUC.

Provenivamo da varie parti d'Italia: Barge (CN), Bologna, Brescia, Cavazzo Carnico (UD), Firenze, Marina di Carrara, Mirano (VE), Modena, Viterbo.

Non è possibile descrivere a parole i momenti di giubilo nel ritrovarci ancora con le energie sufficienti ad affrontare il peso dei viaggi e gli immancabili disagi di adattamento, ma infine ce l'abbiamo fatta, anche egregiamente possiamo dire.

La località prescelta è stata Paularo, Comune dell'Alta Carnia, al centro della sua ridente conca protetta da uno schieramento di monti affascinanti e severi, al culmine della Valle d'Incarojo.

La nostra Rimpatriata ha avuto inizio il giorno sabato 4 ottobre, allorché i nove coraggiosi hanno raggiunto alla spicciolata la sede di accoglienza durante le ore del mattino, espletando le operazioni di check-in presso la struttura "Cooperativa Albergo Diffuso Valle d'Incarojo".





Le ultime ore del mattino ci hanno consentito di presentarci al Capogruppo degli Alpini di Paularo, Mar.lo Ranieri Colussa e ai suoi Alpini; quindi, di spostarci al Museo della Grande Guerra, attiguo alla Sede Alpini, dove sono esposti importanti reperti bellici recuperati sul territorio interessato dal conflitto armato 1915-1918.

Il ritrovarci tutti al completo è stato per il pomeriggio del sabato allorché, guidati dai valentissimi e disponibilissimi Vittorino e Alba, abbiamo seguito una serie di visite particolarmente interessanti sotto il punto di vista culturale e paesaggistico, predisposte con dettagliato programma. Gli spostamenti venivano garantiti dal servizio di navetta predisposto per l'occasione.

La prima parte del pomeriggio è stata riservata alla visita guidata alla cosiddetta "Mozartina", un'esposizione di strumenti e addobbi d'epoca di prestigioso significato storico e artistico. Grazie alla gentilezza e alla bravura del Prof. di Musica, Daniel Canciani



Proaska, abbiamo potuto godere dell'ascolto di vari accordi che Daniel ha saputo con inusitata maestria estrarre dai tasti di strumenti antichi di preziosa fattura. L'intera raccolta, di inestimabile valore culturale, fu realizzata dal Maestro Giovanni Canciani (1936-2018) di Paularo, artista di riconosciuta fama nazionale e internazionale.

A seguire abbiamo visitato l'esposizione delle Maschere di Ravinis, quale è il nome della frazione sovraesposta all'abitato di Paularo. Si è trattato di opere realizzate con notevole estro artistico immaginifico, create con pennellate di inarrivabile fantasia, nell'arco di numerosi anni di lavoro, presentate in una serie magnifica di manifestazioni, in Italia e oltre.

Quindi un breve spostamento verso la raccolta di lavori attinenti all'attività dei "Menaus" ossia dei boscaioli e dei lavoratori del legno, sapientemente esposta e illustrata dal bravo ed esperto Onorio Zanier. Di particolare riguardo ci è parsa la presentazione dell'arte femminile di composizione che, a buona ragione, si fregia della denominazione



di "Mans d'Aur", Mani d'Oro, a motivo dei manufatti finemente elaborati e preziosi realizzati da un gruppo di esperte Paularine, sotto la direzione competente dell'infaticabile ed entusiastica Sig.a Alba Dereani di Dierico.

Infine, il "Mulin da Fritule" la cui denominazione deriva dalla così denominata, la primitiva proprietaria del Mulino, il quale, consunto dagli anni e dall'inoperosità, è stato recuperato, restaurato e ripristinato dall'esperto di intaglio e di lavorazione del legno, il bravissimo Vittorino Di Gleria.

La sera, tutto il Gruppo AUC a cena, fra auguri e rimembranze che hanno conferito vigore e speranza al cuore dei partecipanti.

La domenica 5 ottobre ha avuto inizio con la Cerimonia di rito: tutti gli AUC schierati di fronte al Monumento ai Caduti, in Piazza Julia di Paularo, ciascuno con cappello, basco o bustina del Reparto di appartenenza, ben sistemati sul capo.



Ospiti d'Onore il giovane e attivissimo Sindaco di Paularo, Dott. Marco Clama e il Presidente della Sezione A.N.A. "Carnica", Maresciallo Luogotenente Ennio Blanzan.

Poche parole di presentazione circa il valore e lo scopo dell'iniziativa, con la rievocazione dei sacrifici affrontati dalla Popolazione Carnica nel corso della Grande Guerra e dalle due Medaglie d'Oro al Valor Militare sull'Alta Carnia, il Capitano Mario Musso del Batt. Saluzzo, 2° Reggimento Alpini, nativo di Saluzzo (Cuneo), caduto in Val di Puartis il 14 settembre 1915, deceduto il 17



settembre, e la Portatrice Carnica Maria Plozner Mentil di Timau, caduta durante il servizio presso le Rocce del Malpasso di Timau il 15 febbraio 1916. I Resti del Capitano Musso giacciono presso il Tempio Ossario della Basilica *Gran madre di Dio* in Torino, fra 3851 Caduti. Maria Plozner Mentil fu una delle tre eroine che nella Prima Guerra Mondiale trovarono sepoltura con altri Caduti tutti maschi: riposa nel Tempio Ossario di Timau, con 1763 Caduti sui Fronti Carnici; Maria Bergamas, la Madre di un Soldato disperso, sepolta presso la Basilica di Aquileia con dieci Militi Ignoti; e l'Infermiera Volontaria Margherita Kaiser Parodi, tumulata nel Sacrario di Redipuglia fra centomila vittime della Grande Guerra.

Procedendo con il rito in Piazza Julia, ecco l'ordine di "Alzabandiera" impartito dal nostro Comandante Magg. Alfredo Pezzilli, l'Inno Nazionale e l'Onore ai Caduti, con la deposizione, ai piedi della statua dedicata alla Gloria, di una

confezione floreale, portata a termine dal Cap. Tonino Mattei. Il Sindaco, il Presidente della Sezione "Carnica" e il Magg. Pezzilli degli AUC si sono avvicinati ai fiori deposti alla base del Monumento ai Caduti e hanno reso Onore. Mentre la tromba, eseguita in modo eccellente dall'Alpino Rudy Blanzan, innalzava al cielo le note del Silenzio d'Ordinanza.



Gli AUC presenti ricoprivano precisi incarichi predisposti: chi impartiva gli ordini era il nostro Magg. Alfredo Pezzilli; di scorta all'Alzabandiera e all'Onore ai Caduti stavano i Ten. Umberto Sturli e

Remo Tossani, affiancati entrambi da un Alpino del Gruppo di Paularo. L'innalzamento della Bandiera era affidato al Ten. Aristide Vernieri.



La Cerimonia procedeva con la lettura della Preghiera dell'UNUCI per intervento del Ten. Bersaglieri Mimmo Strambelli, e della Preghiera del Soldato per voce del Ten. Federico Agostini. Fra noi, il più anziano del Gruppo, il Ten. Paolo Bifulco, classe 1934, personaggio di rilievo in quanto affiliato all'Ordine del Templari.

Completavano la fase cerimoniale brevi allocuzioni pronunciate dal Magg. Alfredo Pezzilli degli AUC, dal Sindaco di Paularo, Dott. Marco Clama, e dal Presidente della Sezione "Carnica", Luogoten. Ennio Blanzan.

Per dare più lustro alla manifestazione e per esprimere il nostro riconoscimento ai Combattenti che lasciarono eroicamente la propria vita sui monti della Carnia, ci siamo riuniti in un gruppo con l'intonazione e l'esecuzione del commovente canto rituale "Stelutis Alpinis".



Unica stonatura, peraltro accettabile, la pioggerellina che ha relativamente disturbato, ma nemmeno troppo, la mattinata della

domenica ovvero il battesimo carnico per noi AUC "diversamente giovani", con il seguito di un sole insorto generoso e promettente, a illuminare l'intera Valle d'Incarojo per tutto il susseguente pomeriggio. Senza trascurare la sorpresa improvvisa di una luce accecante proveniente dall'abbondante nevicata su tutto il costone montano.



Le due giornate terminavano con il pranzo sociale e con l'offerta di una rosa alle Signore partecipanti.

Il coordinatore della Rimpatriata, AUC Mario Bruno, riceveva in gradito omaggio dal Presidente Sezionale il Distintivo commemorativo del Centenario per la costituzione della Sezione A.N.A. *Carnica*. L'incontro volgeva a finire, con il meno entusiasmante momento dei commiati e dei progetti in vista della prossima sedicesima Rimpatriata, che verrà, se il Cielo vorrà.

Dopo aver ringraziato le Autorità sopra nominate, che ci hanno onorato della loro partecipazione alla Cerimonia, un riconoscimento particolare lo vogliamo rivolgere agli Alpini del Gruppo ANA di Paularo, che in buon numero, perfettamente schierati e rigorosamente sull'Attenti, hanno aggiunto valore sostanziale e prestigio alle fasi di spicco della Cerimonia. Ringraziamo con speciale affetto il trombettiere che, cosa rara e pressoché introvabile, ha voluto dare fiato al proprio strumento rifiutando ogni compenso di sorta. Bravi Alpini!

Infine, un grazie di cuore al Vittorino Di Gleria e alla Alba Dereani, come anche alla Rosina del Cado e a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita dell'iniziativa, come si è dimostrato. Per



parte mia, cercavo di organizzare il tutto a distanza, trovandomi in Piemonte, impresa assai difficile e complessa, mentre il nutrito programma del sabato 4 pomeriggio è stato reso fattibile e realizzato con grande soddisfazione di tutti, grazie alla infaticabile dedizione e alla capacità decisionale e di collaborazione della Alba e del Vittorino, ai quali va la mia migliore e prioritaria riconoscenza: grazie, cari amici di Paularo!

m.b.